

Bagnardi continua a sfuggire al dibattito pubblico in materia rifiuti

Un bagno di folla per la legge d'iniziativa popolare

Lo scorso 9 dicembre si è svolto presso il salone del Castello Episcopio l'atteso appuntamento organizzato dal Comitato Vigilante per la Discarica sulla legge di iniziativa popolare che regola l'ingresso dei rifiuti speciali in Puglia. In sala era presente il pubblico delle grandi occasioni a dimostrazione che il problema dei rifiuti e delle discariche rappresenta, in questo momento, la tematica più importante in città. All'incontro pubblico sono stati invitati anche il Presidente della Regione Vendola, il Presidente della Provincia Florido ed il Sindaco Bagnardi. Inutile dire che le tre poltroncine riservate agli illustri ospiti sono rimaste vuote per l'intera serata. L'assenza dei primi due ospiti era in un certo senso prevista ma l'ennesima assenza

discarica della società Vergine dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da Lazio, Toscana e Umbria e fissa l'udienza del 23 gennaio 2008 per la decisione di merito del ricorso. Questo significa che il provvedimento del TAR/LE sospende il conferimento di rifiuti speciali extraregionali solo in riferimento alla discarica Vergine e solo in relazione ai rifiuti speciali provenienti da Lazio, Toscana e Umbria. Quindi la legge resta in vigore per tutti i rifiuti speciali extraregionali diretti alle discariche della Puglia, com-



prezioso contributo dell'avv. Lupo si sono intervallati al microfono una serie di ospiti e di cittadini, primo fra tutti il Vice Presidente della Regione Luciano Mineo che ha difeso la legge ed ha affermato senza mezzi termini che la politica non resta indifferente dinanzi ad interessi economici e quando questi interessi sono di proporzioni gigantesche, come nel caso dei rifiuti, la politica può perdere di vista anche il benessere della gente. Mineo ha poi coraggiosamente affermato, facendo chiarezza una volta per tutte, che l'ARPA non ha mai potuto fare controlli semplicemente perché ancora priva di uomini, sedi, mezzi e strumentazioni. L'emozione in sala è diventata quasi palpabile quando ha preso la parola il dott. Ciro D'Alò che ha portato il saluto del Presidio Permanente No Discariche con un conseguente lungo applauso che è poi sfociato in una vera e propria *standing ovation*. Interminabili minuti di applausi che hanno disteso i volti provati dei presidenti presenti in sala che da oltre tre mesi, a turno, presiedono 24 ore al giorno, anche al freddo gelido della notte, dinanzi al II lotto della Discarica della Ecolevante con l'intento di fermare l'apertura del III lotto dell'ecomostro. Una lotta civile a difesa dell'ambiente e della salute di tutti.



di Bagnardi ad un evento pubblico sull'argomento ha destato molte perplessità tra i presenti. Dopo un incisivo intervento della Prof. Etta Ragusa, ha preso la parola l'avv. Antonio Lupo che ha illustrato gli aspetti salienti della legge di iniziativa popolare approvata in Consiglio Regionale lo scorso 19 ottobre. L'avv. Lupo ha poi precisato che l'ordinanza n.1132/07 del 21.11.2007, di cui si è tanto parlato sui giornali nelle scorse settimane, afferma che il TAR/LE sospende il divieto di conferimento nella

presa la discarica Vergine purché non si tratti dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da Lazio, Toscana e Umbria. L'avv. Lupo ha poi esposto come il Comitato Vigilante per la Discarica insieme ai comitati jonici intendano difendere la legge nelle sedi competenti, fino ad arrivare, se necessario, dinanzi alla Corte Europea per chiedere una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, se quest'ultima si ostina a non recepire il principio di *prossimità* nello smaltimento dei rifiuti. Al termine del

Anacronismo, viltà ed ignoranza

L'articolo che segue è stato scritto per il quindicinale *Urbe* che riprende le sue pubblicazioni a Fragagnano e Lizzano dal sociologo Elio Tomaselli. I cittadini grottagliesi dovrebbero leggerlo con molta attenzione perché tratta di una realtà che non si discosta molto dalla nostra.

di Elio Tomaselli

Mio padre cinquant'anni fa mi disse che avere *nu tummunu ti vigni alli Marini o alla Palummaru* equivaleva a star bene, e averne due significava addirittura essere ricchi. Questa cosa me la ricordo ancora come se l'avesse detta ieri sera. Ma oggi quelle terre sono state quasi tutte vendute per un pugno di miserabili quattrini e quelle belle vigne sono state trasformate prima in cave e poi in discariche, inquinamento, devastazione, malattie. Non più grappoli d'uva a iosa ma tumori appesi. Il resto delle partite, di quelle cioè non fagocitate dalla macchina malefica e devastatrice dei cavamonti, è rimasto lì, in una sorta di limbo geografico, senza prezzo e senza futuro perché inservibile, invivibile, inavvicinabile, appeso al suo miserabile destino. Come un giocattolo rotto. Ma di tutto questo i miei compaesani *no' ssi ni futtunu nienti*. Non tutti, per fortuna. *Minchialiri!* Avrebbe detto il mio povero babbo. Oh, se lo sapesse! Ma veniamo al fatto. Ieri sera, 7 dicembre, proprio mentre la discarica di questa valle di lacrime chiudeva la sua giornata, contando i suoi lauti profitti, mentre in ospedale moriva l'ennesimo ammalato di tumore, mentre il telegiornale di Studio 100 raccontava che perfino dall'America sono arrivati, negli sversatoi jonici, tonnellate e tonnellate di rifiuti inquinanti, sottoprodotto del petrolio, mentre io ero al Presidio, essendo stata dissequestrata la discarica di La Torre-Caprarica, e manifestavo il mio dissenso contro questo mondo inquinato e gestito da uomini sciocchi, scellerati e irresponsabili, proprio allora nei locali della Pro Loco *ti Fragnanu*, fingendo l'innocenza delle mamme, i miei migliori compaesani (sigh!) consumavano un anacronistico festino, fatto di viltà e d'ignoranza, con contorno di vino fatto in casa dai particolari. Il titolo della festa era: *Lu mieru mia è megghiu ti lu tu*. O qualcosa del genere. Partecipanti festosi e riconoscimenti estrosi, tutti fuori dal tempo. Altroché vino, caro il mio babbo, adesso non più primitivo ma Percolato! Prodotto delle discariche. Erano presenti (così mi hanno detto) enologi, presidenti di cantine, assessori, sindaci, cittadini, tutti in uno stato beato, estasiati dall'avvenimento retrò e festaiolo. Ed a voi mi rivolgo, festanti e tristi allo stesso tempo, miei compaesani demodé: sapete che farvene adesso di quelle bottiglie di vino? E sapete che relazione c'è tra gli agenti chimici delle discariche ed il prodotto alimentare del territorio? Veramente pensate che si possa fare ancora del vino *megghiu ti l'otri* in questa che ormai è la valle del distillato non delle uve ma dei rifiuti speciali industriali e quindi non liquore ma colaticcio di cloruri e di metalli pesanti?

cittadino, tu sei il primo responsabile, tu proprietario che hai venduto la tua terra permettendo che aprissero una cava di tufi e che adesso, finiti i soldi ti trovi con un pugno di mosche in mano, quella stessa terra adesso sarà la tua tomba e quella di tutti i tuoi figli e nipoti a venire, perché il bubbone rimarrà sepolto lì sotto in eterno e se non lo sai adesso te lo dico che una discarica speciale deve essere tenuta, per legge, sotto controllo per almeno trent'anni dopo la data della sua chiusura, perciò vedi un po' quant'è pericolosa e quanti danni tu hai procurato!

E tu, hai capito Pro Loco? Altroché la festa del vino. La festa del rifiuto devi fare. E ti ricordo che "pro loco" significa letteralmente a favore del luogo, quindi tu devi favoleggiare e sponsorizzare tutte le iniziative atte a valorizzarlo il luogo in cui vivi. Le discariche invece non valorizzano il tuo territorio né aprono uno spiraglio turistico per le generazioni future, ma sono soltanto la gloria economica di pochi privati che con il tuo paese non hanno niente a che fare ma che invece vanno a nozze con la tua vita e con la tua salute. Quindi tu devi avversare, non ignorare le discariche. Non devi festeggiare la fallita bottiglia del vino ma ribellarti al sitibondo Tir del rifiuto speciale! Se sei a favore del tuo paese grida, manifesta il tuo dissenso e scendi in piazza, sulle strade, vieni con me al Presidio, anzi organizza un altro grande presidio sulla Taranto-Lecce di fronte alla discarica e grida, grida, grida! Scrivi sui cartelloni, grandi come le case, che sei contro le discariche e smettiti di giocare con i concorsi e le sagre paesane perché ti stanno massacrando i polmoni e nelle tue vene fra poco ci passerà non solo il sangue ma anche il fango di porcaiaia. Essere pro loco significa anche gridare il proprio dolore, il dolore del nostro paese sconfitto, il dolore della nostra provincia la più inquinata d'Italia, il dolore del mondo che non vede l'ora di scrollarsi di dosso il nostro peso, il dolore della nostra povera gente, di quei poveri contadini abbandonati al loro destino e venduti come carne da macello dalle istituzioni e dai politicanti senza scrupoli e senza intelligenza sociale. Altroché la festa del vino. Anacronismo, viltà ed ignoranza. Oh come vi odio! Non vi sopporto più!

E poi tu, cittadino di Monteparano, tu che stai consumando il tuo letargo sociologico nell'ignavia, lo sai che ti stanno preparando la sorpresa di Natale e Capodanno per i prossimi cent'anni? Te lo stanno portando proprio sotto casa il giocattolo immondo e putrescente con cui dovrai giocare e convivere nei prossimi secoli. Che fai dunque, di fronte a tanto pericolo, tu sindaco, tu assessore, tu studente, tu avvocato, tu professore, tu povero cristo che vivi da incosciente-assente all'ombra del castello D'Ayala, maniero finto antico che fra poco crollerà anch'esso sotto il peso della sua stessa indolenza e delle vibrazioni dei Tir (in media duecento al giorno: cento all'andata e cento al ritorno) che passano dalla tua piazza? E che fate voi tutti giovani intellettuali, se ancora ce ne siete, in quel maledetto *ambaradan* che sconvolge la vita quotidiana del vostro paese? Visto che fra poco sarete tutti sommersi dai rifiuti speciali, e quando aprirà, se mai aprirà lo scellerato lotto Palombara ve ne accorgete, non scendete in piazza anche voi come hanno fatto e come stanno ancora facendo i cittadini di San Marzano, di Grottaglie e perfino di Fragagnano? Voi, signori che vivete sull'alto del monte Paro, state sempre a guardare? Oppure, e questo sarebbe davvero un disastro, siete tutti d'accordo ed avete scelto di fare la fine dei topi sotto le ruote dei Tir e poi gettati in pasto alle ruspe della vostra stessa discarica? In questo caso, quando ve ne accorgete sarà troppo tardi e cambiare il vostro destino sarà pressoché impossibile ed allora vi lagnerete e come il poeta di Recanati vi pentirete e spesso, ma sconsolati, vi volgerete indietro.

I Comitati di Grottaglie, Fragagnano e Monteparano sugli RSU del Bacino Lecce 2

A proposito dei rifiuti urbani

Il comitato di Grottaglie *Vigilante per la discarica* e i comitati di Fragagnano e Monteparano ribadiscono con forza che il **problema del conferimento nella provincia di Taranto dei rifiuti urbani del bacino Lecce2 non esisterebbe se il territorio jonico non fosse stato ceduto al business dei rifiuti** e che comunque il conferimento di tali rifiuti **non ha mai impedito e non impedirà lo stoccaggio, nelle discariche Ecolevante e Vergine, dei rifiuti speciali provenienti da fuori regione.**

Ciò premesso, i Comitati denunciano il fatto gravissimo che né il presidente della regione Vendola né il presidente della provincia di Lecce Pellegrino, nell'anno trascorso dall'ordinanza del 2.1.07 con la quale si imponeva alla provincia jonica il sovraccarico dei rifiuti urbani leccesi, hanno provveduto a risolvere nell'ambito della stessa provincia di Lecce -come prevede la legge- l'emergenza dei rifiuti solidi urbani.

A ciò si deve aggiungere che nel territorio della Provincia di Lecce la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è quasi inesistente e che, mentre nel territorio della Provincia di Taranto oltre a inceneritori e termovalorizzatori sono presenti ed operative ben quattro discariche per rifiuti cosiddetti non pericolosi e una discarica per rifiuti pericolosi, nella Provincia di Lecce non sono presenti né discariche per rifiuti cosiddetti "non pericolosi", né discariche per rifiuti pericolosi.

Non è possibile privilegiare alcune aree, considerandole vocate al turismo e alle cosiddette nanotecnologie, e aggravare la situazione ambientale di altri territori, considerandoli invece "vocati" ad "ospitare" l'industria pesante, rifiuti pericolosi e non pericolosi e magari qualche rigassificatore! Tutta l'area jonica è già a grave

rischio ambientale, come afferma l'Organizzazione mondiale della sanità! E la stessa provincia di Taranto è a continuo rischio-emergenza-rifiuti-solidi-urbani per l'estrema carenza di una politica di raccolta differenziata!

Una politica veramente indirizzata al bene pubblico, e lo stesso buon senso, esigerebbero che i pesi e gli oneri ambientali fossero ripartiti in maniera equilibrata in tutte le province della Puglia, senza ulteriormente aggravare una situazione già allarmante come è quella dell'area jonica!

Inoltre è necessario chiedersi in quale veste il presidente Vendola avrebbe emesso il decreto di prolungare ancora per un anno il conferimento dei rifiuti urbani leccesi nelle discariche per rifiuti speciali di Grottaglie e Fragagnano: come presidente della Giunta regionale o come Commissario straordinario di un'emergenza della quale egli stesso ha dichiarato la cessazione circa un anno fa?

Infine va evidenziato con altrettanta forza che il conferimento dei rifiuti urbani del bacino Lecce 2 non dovrà in alcun modo condizionare la chiusura e la bonifica delle discariche per rifiuti speciali Ecolevante e Vergine, che dovranno essere chiuse e bonificate secondo quanto previsto nel progetto originario e cioè con il profilo altimetrico previsto per questo tipo di discariche (senza sovralti di alcun genere) e con 30 anni di controlli dopo la chiusura e la bonifica da effettuarsi a carico delle società di gestione.

E va anche con forza ribadito che per questa attività di smaltimento non deve essere previsto alcun finanziamento pubblico per il bacino Lecce 2, perché il principio "chi inquina paga" sancito dalla Unione Europea e recepito dalla legislazione italiana, non può essere trasformato in "chi inquina viene pagato"!

ΒΓΑΥΓΙΕ

di Galiano Anna Maria

KILLER LOOP

ΒΓΑΥΓΙΕ

Via Marconi, 53 - Tel. 099.5667215
GROTTAGLIE - TA

L'informazione sul tuo territorio
24h24
anche on-line:
WWW.VIACRISPI.IT
scriveteci:
Info@viacrispi.it